

La legge di stabilità GLI INVESTIMENTI

Confedilizia
Spaziani Testa: assenza di un pur minimo segnale
di attenzione al settore immobiliare

Gli ambiti di intervento
Nel mirino bonifiche di siti inquinati, reti Ten-T,
informatica nelle scuole, industria aerospaziale

Fondi ai cantieri: -11% rispetto al 2014

Ance: in otto anni riduzione del 45% - «Neanche un euro per pagare i debiti in conto capitale»

Giorgio Santilli
ROMA

Apprezzamento per la proroga dei bonus fiscali del 50% e del 65% e per i tagli alla spesa corrente di comuni e province in cambio dell'allentamento del patto di stabilità per gli investimenti. Ma le note positive finiscono qui e l'analisi dei costruttori dell'Ance sulla Legge di stabilità - esposta ieri in audizione parlamentare dal presidente Paolo Buzzetti - è fortemente critica sui due punti chiave della manovra governativa: è prevista per il 2015 un'ulteriore riduzione dell'11% dei nuovi fondi per le infrastrutture rispetto al 2014, da 13.124 a 11.746 milioni, che porta il taglio degli stanziamenti in otto anni al 45%; non c'è neanche un euro aggiuntivo per il pagamento di debiti Pa per spese in conto capitale, che Ance quantifica in 14 miliardi.

AVANTI SBLOCCA-ITALIA

«Per produrre effetti sull'economia necessario spendere subito i 5 miliardi dello sblocca-Italia per scuole e dissesto idrogeologico»

Anche Confedilizia, associazione della proprietà edilizia, esprime «sconcerto» per «l'assenza di un sia pur minimo segnale di attenzione al settore immobiliare nel provvedimento principale del Governo in materia economica». La posizione è stata illustrata dal segretario generale, Giorgio Spaziani Testa, nell'audizione parlamentare dove Confedilizia, per marcare la propria posizione, non ha formulato alcuna specifica proposta. «Datre anni a questa parte - ha rilevato Spaziani Testa - sugli immobili si è abbattuta un'offensiva fiscale senza precedenti che ha portato i proprietari a versare nel solo 2014 quasi 28 miliardi di imposte rispetto ai 9 del 2011 e l'Italia ad avere una imposizione sul settore quasi doppia rispetto a quella media dei Paesi Ocse (2,2%

contro 1,2%)».

I numeri dell'Ance evidenziano la distanza fra le promesse di governo e la realtà, e tornano a puntare il dito sulla politica del ministero dell'Economia. «La riduzione delle risorse nel bilancio dello Stato per il 2015 - afferma la relazione dei

costruttori - appare molto lontana rispetto alla proposta contenuta nell'allegato infrastrutture al Def di destinare strutturalmente, nell'ambito della Legge di stabilità, almeno lo 0,3% del Pil, pari a circa 4,7 miliardi, a un fondo unico infrastrutture per realizzare opere grandi, medie e piccole». Semmai - aggiunge Buzzetti - «è assolutamente necessario spendere con urgenza le risorse per le opere pubbliche messe in campo dagli ultimi provvedimenti, in modo che possano produrre effetti sull'economia». Il riferimento va, in particolare, ai 5 miliardi per scuole e dissesto idrogeologico.

Lo studio dell'Ance - che esamina l'articolato e soprattutto la consistenza della tabella E - spiega come si arrivi alla riduzione delle risorse per il 2015: solo 1 miliardo di nuove risorse compensate da 800 milioni di defanziamenti. I nuovi finanziamenti vanno alla manutenzione Fs (500 milioni), all'edilizia sanitaria (200 milioni), al sistema Abruzzo (200 milioni), alla linea ferroviaria del Brennero (70 milioni) e al Mose (30 milioni). Più interessante il quadro finanziario per il triennio 2015-2017: ci sono 7.360 milioni aggiuntivi «ma questo aumento di risorse risulterà vanificato dalla riduzione, già prevista a legislazione vigente, degli stanziamenti iscritti nello stesso triennio». Nel 2016, in particolare, la riduzione complessiva degli stanziamenti prevista per le opere pubbliche ammonta all'8,8%. Se invece si considerano anche il 2018 e gli anni successivi, le risorse ammontano a complessivamente a 20,5 miliardi ma l'Ance avverte che è elevato «il rischio che tali previsioni di stanziamento possano essere disattese come avvenu-

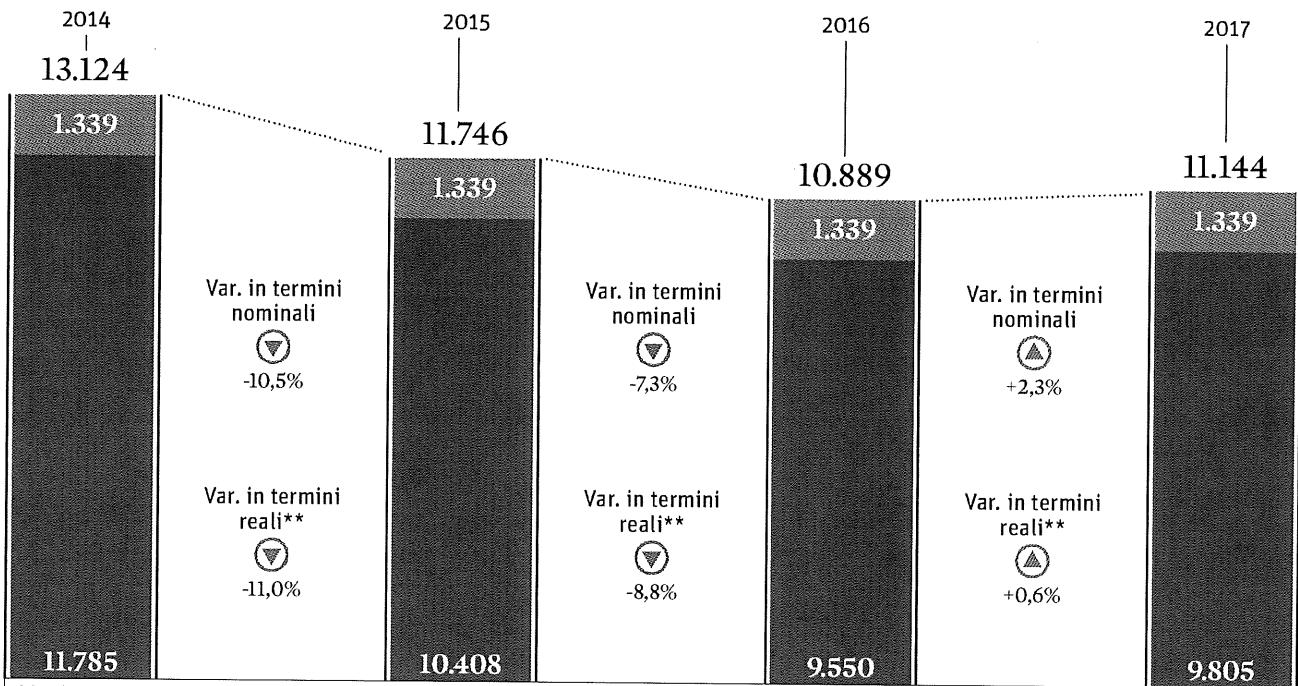
to negli ultimi anni». Importanti comunque le indicazioni di priorità nella programmazione di lungo periodo: premiate l'Alta velocità Brescia-Padova e Napoli-Bari con 3 miliardi e più in generale le Fs con 4,25 miliardi di manutenzione e 4,45 miliardi per contributo in conto impianti. Ance segnala anche che «risultano ridotte di 5 miliardi le risorse del Fondo sviluppo coesione» per esigenze varie e per 3,5 miliardi il Piano azione coesione. «Il taglio operato dal Ddl di stabilità rischia quindi di provocare il defanziamento di opere infrastrutturali».

Manovra di finanza pubblica per il triennio 2015-2017

Risorse per nuove infrastrutture. Valori in milioni di euro

■ Risorse a legislazione vigente*

■ Consistenza dei capitoli secondo la tabella E



(*) Nel 2015, 2016 e 2017 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2014; (**) Deflatore del Pil: 0,6% per il 2015, 1,6% per il 2016 e 1,7% per il 2017

Fonte: elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2014 e su Ddl di Stabilità 2015